

Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

28 GENNAIO 2012



GIORNATA DELLA MEMORIA

VENTO DI PRIMAVERA

Genere: Storico-Drammatico

Titolo Originale: La rafle

Regia: Roselyn Bosch

Interpreti: Jean Reno, Mélanie Laurent, Gad Elmaleh, Raphaëlle Agogué, Hugo Leverdez

Nazione: Francia, Germania, Ungheria – **Durata:** 115 min.

Anno 2010

LA TRAMA

Estate 1942: la Francia è sotto l'occupazione tedesca. Nella notte tra il 15 e 16 luglio a Parigi nel quartiere di Mont-Martre, dove vivono numerosissime famiglie ebreë, avviene una enorme retata (la rafle), diretta da uomini che non indossano la divisa delle SS, ma quella delle forze dell'ordine e dei militari francesi.

Uomini, donne e bambini, circa tredicimila, vengono arrestati e rinchiusi al Velodromo d'inverno (Vel D'Hiv). Dopo alcuni giorni molti di questi verranno dirottati al campo di transito di Darcy e da qui direttamente ad Auschwitz. Solo pochi adulti e qualche bambino farà ritorno a casa.

IL FILM

I fatti narrati, sono costati dieci anni di lavoro e di documentazione alla regista Roselyn Bosch.

Il film racconta avvenimenti che il cinema francese non aveva mai affrontato, se non in un documentario televisivo, e che ora riemergono come memoria del passato e come monito del presente.

La Bosch lavora su una tripartizione narrativa: da un lato Hitler nel suo ritiro campestre del Berghof, dall'altro Pétain, Laval e i loro seguaci, nel mezzo le famiglie ebreë colte nella loro quotidianità. Il film non è un atto di accusa "tout court" verso i cittadini francesi, anzi sottolinea

che se dodicimila ebrei sono scampati alla retata lo si deve ai parigini che li hanno aiutati mettendo a repentaglio la propria vita.

Certamente resta impresso in ciascuno di noi il fatto che questa operazione è stata compiuta da francesi contro francesi. Hitler esige che il governo collaborazionista di Vichy gli consegni, dalla sola Parigi, almeno ventimila ebrei e il Maresciallo Pétain aderisce senza difficoltà alla mostruosa richiesta. E' con questo che ancora oggi bisogna fare i conti, in Francia e non solo.

*“Prima vennero per gli Ebrei
E io non dissi nulla perché
Non ero Ebreo.*

*Poi vennero per i comunisti
E io non dissi nulla perché
Non ero comunista.*

*Poi vennero per i sindacalisti
E io non dissi nulla perché
Non ero sindacalista.*

*Poi vennero a prendere me
E non era rimasto più nessuno
Che potesse dire una parola”*

(Martin Niemoeller)